

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



63^{al} STAGIONE
2022 2023



Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 17 FEB
Ore 21,00

SAB 18 FEB
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



**Claire
Gibault**
DIRETTRICE

**Mathilde
Calderini**
FLAUTO

Orchestra Sinfonica Siciliana

Mendelssohn *Le Ebridi, La grotta di Fingal, ouverture op. 26*
Mozart *Concerto n. 1 in sol maggiore per flauto e orchestra KV 313*
Berlioz *Scène d'amour da Roméo et Juliette op. 17*
Mendelssohn *Sogno di una notte di mezza estate op. 61, suite*

P R O G R A M M A

Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847)

- *Le Ebridi, La grotta di Fingal (Die Hebriden, Fingalshöhle), ouverture op. 26*

Allegro moderato, Animato

Durata 10'

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra KV 313 (KV 285c)

Allegro maestoso

Adagio ma non troppo

Rondò (Tempo di minuetto)

Durata 25'

Hector Berlioz (La-Côte-Saint-André, 1803 - Parigi, 1869)

- *Scène d'amour de Romeo et Juliette da Roméo et Juliette, sinfonia drammatica op. 17*

Durata 16'

Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847)

- *Ein Sommernachtstraum (Sogno di una notte di mezza estate) op. 61, suite*

Ouverture

Scherzo

Notturmo

Marcia nuziale

Durata 29'

Riccardo Viagrande Note di sala

I viaggio effettuato da Mendelssohn in Scozia nel 1829 e, in particolar modo, la visita alla grotta di Fingal nell'isola di Staffa, appartenente all'arcipelago delle Ebridi, costituiscono la fonte primaria d'ispirazione dell'*Ouverture op. 26, Le Ebridi*, il cui sottotitolo è appunto *La grotta di Fingal*. Durante il viaggio verso gli Highlands in Scozia, il 7 agosto salpò in piroscampo per l'isola di Staffa, dove si trova la Grotta di Fingal. La traversata non fu semplice, in quanto sul Mare delle Ebridi si abbatté una violenta tempesta, della quale il compositore si ricordò certamente durante la composizione di quest'*ouverture* il cui primo abbozzo risale proprio a quel giorno. La prima esecuzione avvenne il 14 maggio 1832 alla Filarmonica di Londra sotto la direzione di M. Attwood. L'*ouverture* fu pubblicata nel 1833 a Lipsia dalla casa editrice Breitkopf & Härtel dopo un'ultima e definitiva revisione.

Quest'*ouverture*, la migliore di Mendelssohn, definito da Wagner, con una punta di ironia, un paesaggista di primordine, si presenta come una mirabile sintesi tra una solida costruzione formale, che si fonda sulla forma-sonata, e il contenuto programmatico, rappresentato dall'affascinante paesaggio della Grotta di Fingal bagnata dal mare. Il mare costituisce, infatti, il primo elemento rappresentato da Mendelssohn attraverso un tema formato da un unico inciso esposto dalle viole, dai violoncelli e dal primo fagotto, mentre gli altri strumenti, che si aggiungono a poco a poco, danno la misura della struttura della grotta costituita da colonne basaltiche ordinate in prospettiva. Ogni strumento, che si aggiunge, sembra rappresentare lo stupore del visitatore che s'inoltra al suo interno e vede in sequenza le colonne, ascoltando nel contempo il brusio del mare le cui onde si infrangono contro la roccia. Inoltrandosi nella grotta, il mare si trasforma quasi in un oggetto di poesia con il primo flauto, il primo oboe ed il primo fagotto che rileggono il tema iniziale per moto contrario e in una forma lirica. Il secondo tema, dotato di forte lirismo, sorge dalle sue profondità, rese dai toni gravi dei violoncelli e dei fagotti per dispiegarsi senza esitazioni nella parte dei violini. Questo momento di incanto e di poesia è, tuttavia, turbato dal mare che si agita improvvisamente, facendo materializzare, nella parte iniziale dello sviluppo, una tempesta con il tema del mare che, esposto in questo passo dai violini e dai flauti, si carica di una violenza tale da simboleggiare il rumore delle onde. Non manca il tuono rappresentato perfettamente dai timpani e dagli ottoni che, poco dopo, quando la tempesta si sta ormai allontanando, fanno sentire in lontananza la loro eco, mentre il moto ondoso si placa e il tema iniziale ricomincia a prendere forma. La poesia può di nuovo trionfare ed il secondo tema si può nuovamente dispiegare con tutto il suo lirismo; è il mare, tuttavia, il protagonista con il suo tema variato in canone dai legni e dagli archi che intrecciano un fitto dialogo in un crescendo di eccitazione che conduce alla fine dello sviluppo. La semplice ripresa ripropone l'esposizione in una forma abbreviata, in cui viene eliminato il tema della sezione modulante, e conduce alla coda leggermente più *animata*.

Nel mese di dicembre 1877, Mozart, grazie ai buoni auspici Johann Baptist Wendling, primo flautista della famosa orchestra di Mannheim, ottenne una commissione interessante dal punto di vista economico. Wendling aveva messo in contatto Mozart con un ricco olandese di nome Willem De Jean o, secondo alcune fonti, Dechamps, noto come «l'indiano», che gli promise una somma di 200 fiorini per tre concerti per flauto e orchestra brevi e semplici e per quattro quartetti con il flauto perché li potesse suonare. Alla fine Mozart non riuscì ad ottemperare agli obblighi della committenza portando a compimento tre dei quattro quartetti e due concerti. De Jean, per nulla soddisfatto del lavoro di Mozart, decise di non pagare l'intera somma pattuita, liquidando appena 96 fiorini al giovane compositore che si lamentò dell'accaduto. Nonostante il suo scarso amore per questo strumento, Mozart scrisse con particolare cura la parte solistica, forse grazie anche ai consigli di Wendling, mostrando di conoscere perfettamente le caratteristiche tecniche ed espressive del flauto. Ciò è evidente già nell'impegnativo primo movimento, *Allegro maestoso*, tutto intriso di una maestosità di ascendenza rococò, nel quale il flauto si produce in passi di particolare virtuosismo. Un'atmosfera notturna, ottenuta grazie al particolare timbro degli archi con sordina, domina il secondo movimento, *Adagio ma non*

troppo, nel quale il solista, dopo una breve introduzione orchestrale, si produce in un tema intriso di romantica malinconia. Giudicato particolarmente difficile da De Jean, fu probabilmente sostituito da Mozart con il più semplice *Andante in do maggiore KV 315*. Nell'ultimo movimento, il ritmo cadenzato del minuetto scandisce un'elegante *Rondò*, nel quale il solista può dare prova della sua abilità virtuosistica.

Il 16 dicembre 1838 Berlioz aveva appena diretto, nella sala del Conservatorio, la *Symphonie fantastique* e *Harold*, quando ricevette la visita di Paganini che, per la prima volta, aveva sentito Harold di cui era stato l'involontario ispiratore. Paganini si complimentò con lui davanti ad alcuni orchestrali e lo omaggiò di ventimila franchi tramite il barone de Rothschild. La gratitudine del compositore francese fu tale che egli decise di comporre per il suo benefattore un'opera nuova, grandiosa, appassionata, degna di essere dedicata all'illustre artista. Dopo circa sette mesi di febbrile lavoro *Roméo et Juliette* ebbe la sua prima esecuzione al Conservatorio diretta dallo stesso Berlioz il 24 novembre 1839, con notevole successo. La sinfonia, sul cui frontespizio autografo si legge *Roméo et Juliette, Sinfonia drammatica con cori, solisti di canto e prologo in recitativo corale composta dalla tragedia di Shakespeare*, è divisa in quattro parti all'inizio delle quali vi sono delle brevi indicazioni relative agli argomenti. Tratta dalla terza parte, la *Scène d'amour* è costruita su due temi dei quali il primo è ben definito dal punto di vista armonico, mentre il secondo, tratto dall'*Andante con moto e appassionato assai del Prologue*, si segnala per la sua cantabilità e per una scrittura orchestrale particolarmente raffinata in cui i violoncelli divisi eseguono gli uni la parte del canto, mentre gli altri raddoppiano i contrabbassi.

L'*ouverture Ein Sommernachtstraum (Sogno di una notte di mezza estate) op. 21* che Mendelssohn compose nel 1826, quando aveva appena 17 anni, è una pagina già matura dal momento che inaugura un'idea di ouverture da concerto che anticipa il poema sinfonico. All'epoca re Federico Guglielmo IV di Prussia, che aveva apprezzato le musiche di scena scritte da Mendelssohn per una rappresentazione dell'*Antigone* di Sofocle che aveva avuto luogo il 28 ottobre 1841 al palazzo di Potsdam, gliene commissionò delle nuove per la commedia di Shakespeare che sarebbe stata rappresentata il 14 ottobre 1843 sempre nello stesso palazzo. Per l'occasione Mendelssohn compose, avvalendosi del materiale tematico della giovanile *ouverture*, altri 11 brani non sempre tutti eseguiti in concerto.

Rimasto, senza dubbio, il brano più celebre, l'*ouverture*, che è una perfetta sintesi tra la forma-sonata e le suggestioni musicali ispirate dalla commedia, si apre con quattro accordi che non solo alludono al carattere fantastico del testo shakespeariano, ma sembrano disegnare un placido chiaro di luna. Nel primo tema, caratterizzato da un etereo e leggero staccato degli archi, sembrano materializzarsi i folletti che animano la *pièce* di Shakespeare, mentre il tema, utilizzato per la sezione modulante, ricorda un'aria di Oberon dall'omonima opera di Weber. Costituito da una dolce e romantica melodia affidata ai violini, il secondo tema rappresenta l'elemento amoroso e conduce, infine, al tema della danza bergamasca. Nello sviluppo, basato fondamentalmente sul primo tema, Mendelssohn introdusse un breve passaggio dei violoncelli che fu ispirato da una cavalcata nel parco di Schönhauser. Alla ripresa variata dell'esposizione segue una breve Coda che si conclude con gli accordi iniziali dando all'ouverture una struttura circolare, simbolo della sua perfezione. Lo *Scherzo*, che costituisce l'intermezzo tra il primo atto, per il quale Mendelssohn non scrisse alcun brano, e il secondo, rappresenta gli elfi che si animano nel brillante tema staccato. Gli spiriti dell'aria, guidati da Puck, si divertono a volteggiare invisibili e gioiosi. Estremamente poetico è *Nocturne*, all'interno del quale si distingue uno splendido assolo del corno, raddoppiato dai fagotti, che rappresenta con grande efficacia la notte, quando tutti gli amanti sono addormentati nel bosco silenzioso e pieno di mistero, mentre a vegliare è solo Ernia che continua a cercare il suo Lisandro. Scritta nella forma del rondò, con il famosissimo tema che ne costituisce il *refrain*, la celeberrima *Marcia nuziale*, con la quale si festeggiano i matrimoni celebrati al palazzo ducale, costituisce l'intermezzo tra il quarto e il quinto atto.



Claire Gibault

direttrice

Ha iniziato la sua carriera all'Opéra National de Lyon prima di diventare la prima donna a dirigere l'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica di Berlino. Direttrice musicale di Musica per Roma dal 2000 al 2002, è stata anche assistente di Claudio Abbado alla Scala, all'Opera di Vienna e alla Royal Opera House. Nel 2004 ha partecipato con lui alla creazione dell'Orchestra Mozart di Bologna, con cui è rimasta fino al 2007, dirigendo numerosi concerti.

È stata invitata da prestigiose istituzioni (Washington Opera, Edinburgh Festival, Glyndebourne Festival, Théâtre du Châtelet, Opéra-Comique, Opéra de Marseille, Théâtre des Célestins di Lione e altri) e da importanti orchestre (Halle Orchestra, Royal Scottish National

Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestre Philharmonique de Liège, Orchestre National de Bordeaux, Orchestra Filarmonica dell'Opéra de Nice, Orchestre National des Pays de la Loire, Orchestre dell'Opéra de Marseille, Västerås Sinfonietta, Orchestra Sinfonica di Osaka ecc.).

In qualità di Direttrice musicale dell'Atelier Lyrique e direttrice d'orchestra dell'Opéra di Lyon, dell'Orchestra da Camera di Chambéry e di Musica per Roma vi ha diretto numerose produzioni. Nel 2014 ha inoltre diretto la prima mondiale dell'opera *Colomba* di Jean-Claude Petit all'Opéra de Marseille ed è stata invitata dall'Orchestra Verdi di Milano a dirigere la *Sinfonia n. 10* di Gustav Mahler e la prima mondiale di *Veronica Franco* di Fabio Vacchi all'Auditorium Fondazione Cariplo. La stagione successiva è stata nuovamente invitata a dirigere l'Orchestra Verdi nell'ambito dell'Esposizione Universale di Milano e si è esibita alla testa dell'Orchestra della Toscana per una serie di concerti di Mozart. Nelle ultime stagioni ha diretto creazioni di Edith Canat de Chizy e Philippe Hersant alla Philharmonie de Paris, *Orfeo* di Silvia Colasanti al Théâtre La Liberté di Toulon e programmi di Mozart e Beethoven nell'ambito de La Folle Journée de Nantes. Invitata dall'Orchestra Filarmónica de la UNAM (Messico) a dirigere due concerti di Berlioz nel gennaio 2018, ha partecipato alla giuria del suo concorso internazionale per direzione d'orchestra nello stesso anno.

Forte della sua esperienza con Claudio Abbado e la sua Orchestra Mozart, ha creato nel 2011 l'Orchestra Mozart di Parigi con la quale tiene attualmente una trentina di concerti all'anno. (Théâtre du Châtelet, Philharmonie de Paris, Seine Musicale, Metz Arsenal etc.). Molto legata alla creazione musicale, collabora regolarmente con compositori contemporanei come Graciane Finzi, Wolfgang Rihm, Silvia Colasanti, Fabio Vacchi, Edith Canat de Chizy, Philippe Hersant e Alexandra Grimal.

È regolarmente invitata a tenere masterclass di direzione d'orchestra. È inoltre co-fondatrice e co-direttrice de La Maestra, Concorso internazionale e Accademia per direttori d'orchestra, le cui prime due edizioni si sono svolte nel 2020 e nel 2022 alla Philharmonie de Paris.

Nel marzo 2022, l'autobiografia di Claire Gibault *La Musique à mains nues*, originariamente pubblicata da Éditions L'Iconoclaste nel 2010, è stata ripubblicata da Add Editore in una versione tradotta in italiano e arricchita di due capitoli inediti, con il titolo *Direttrice d'Orchestra: La mia musica, la mia vita*. Claire Gibault è anche Ufficiale della Legion d'Onore e Comandante delle Arti e delle Lettere.



Mathilde Calderini

flauto

Giovane flautista di talento, vincitrice di numerosi concorsi: Primo Premio al prestigioso Kobe International Flute Competition in Giappone, Primo Premio al Buffet Crampon Competition, Best Young Hope Prize al Maxence Larrieu International Flute Competition, è stata anche nominata Rivelazione Adami Classico dell'anno 2012.

Ha studiato flauto con Claude Lefebvre al CRR di Parigi, poi con Sophie Cherrier e Vincent Lucas al CNSM di Parigi. Ha poi perfezionato le sue capacità alla Royal Academy of Music di Londra con William Bennett e Samuel Coles.

È stata sotto la guida di Paul Meyer ed Eric Lesage che ha sviluppato la sua passione per la musica da camera. È diventata quindi membro

dell'Ensemble Ouranos, quintetto di fiati a geometria variabile, attualmente in residenza presso la Fondazione Singer-Polignac, avendo vinto il Primo Premio e il Premio del Pubblico al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione.

Nata in Francia, ha condotto una carriera come solista in Francia con l'Orchestre National de France, l'Orchestre des Pays de Savoie, l'Ensemble Nouvelles Portées, la Secession Orchestra, ma anche in Germania con l'Orchestra della Radio di Stoccarda, in Turchia con la Bursa State Symphony Orchestra e in Asia con il Tokyo Ensemble, l'Orchestra Hyogo Performing Arts di Osaka, la Kobe City Chamber Orchestra nonché è stata in tournée in Corea con la Bucheon Philharmonic Orchestra e l'Ensemble Musica Vitae in Svezia sotto la direzione di Wolfgang Schröder.

Si è esibita anche in recital e concerti di musica da camera, in particolare: al Montpellier Radio France Festival, al Mozarteum di Salisburgo, alla Folle Journée de Nantes, alla Musique à l'Empéri, al Festival di Deauville, al Festival di Mentone a Besançon, al Festival di Pasqua di Aix-en-Provence, alle Flâneries Musicales de Reims, ai Rencontres Musicales de Calenzana, al Classic Festival di Guéthary e al fianco di Renaud Capuçon, Nicolas Angelich, Paul Meyer, Edgar Moreau, Aurèle Marthan, Guillame Bellom, Sylvain Blassel, Angnès Clément, Denis Pascal, Marie Chilemme.

Nel febbraio 2020, è stata nominata Primo Flauto dell'Orchestre Philharmonique de Radio France.

Mathilde Calderini è sostenuta dalla borsa di studio Prix des Neiges Vocation e dalla borsa di studio Clos Vougeot.

L'Orchestra

VIOLINO DI SPALLA

Stefano Minore *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Gaia Arpino °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Francesca Lusi

Giulio Menichelli °

Edit Milibak °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Antonio Di Costanzo °

Francesco Monachino °

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Maria Grazia D'Alessio (oboe/corno inglese)

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Laura Costa *

Giuseppe Barberi

Massimiliano Galasso

CORNI

Maria Elisa Aricò *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera°

TROMBE

Giovanni Re *°

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

TUBA/OPHICLEIDE

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Sinforini °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

DOM **19 FEB**, ore 18,00 FAMILY CONCERT
 LUN **20 FEB**, ore 9,30 e ore 11,30 SCUOLE

Un Teatro di Classe

Orlando Furioso

Scritto e interpretato da **SALVO PIPARO**

Musiche originali di **MARCO BETTA**

MICHELE PICCIONE polistrumentista

GRUPPO STRUMENTALE **ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**



VEN **24 FEB**, ore 21,00

SAB **25 FEB**, ore 17,30

PALERMO - Politeama Garibaldi

ALPESH CHAUHAN DIRETTORE

ALEXANDRA DOVGAN PIANOFORTE

Beethoven *Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra op. 37*

Bruckner *Sinfonia n. 1 in do minore*

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario

Nicola Tarantino

Sovrintendente

Francesco Di Mauro

Direttrice Artistica

Gianna Fratta



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
 Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en roses